



ampie e solide di economia sana che diventano molto più attraenti di quella criminale per il territorio e vincono la sfida se sostenute e messe in rete con le parti più importanti della società civile, economica e politica del Paese. Nel delicato momento in cui viviamo, la prima e più delicata operazione resta però quella culturale e di trasparenza. Bisogna far capire ai nostri concittadini che non ci sono scorciatoie e vie d'uscita facili come dimostrano le difficoltà di 'sfidanti' che, una volta al potere e alla dura prova dei fatti, perdono tutta loro irruenza e anche il loro fascino. È solo una faticosa combinazione di sforzi in diverse direzioni che può aiutarci a uscire dal tunnel. Tra di esse la fine dell' austerità (contro cui si è schierato persino il Fondo monetario internazionale) e la condivisione delle risorse in Europa. Nonché la premialità fiscale sulle partite più urgenti, come assunzione di giovani qualificati, aree economiche speciali in alcune parti del Mezzogiorno, incentivi per le filiere produttive ad alta dignità del lavoro e sostenibilità ambientale, strumenti informativi che aiutino i cittadini a conoscere la qualità delle imprese in termini di dignità del lavoro e ambiente. Per tutti questi motivi la conclusione, che diventa nuovo punto di partenza e metodo operativo, torna a essere quel lavoro di coesione e di intelligenza collettiva che consiste nel 'mettere in movimento' il Paese nella raccolta delle migliori pratiche, delle politiche e dei casi di successo. Fedeli a questo principio le comunità dei vari territori affronteranno l'ultimo tratto del cammino verso la Settimana Sociale di Cagliari attraverso il progetto 'Cercatori di lavOro' per condividere risultati ed esperienze ed elaborare in modo ancora più preciso ventagli di soluzioni. L'Italia è debolmente ripartita, ma la sfida del lavoro non è stata ancora vinta. Saranno i fatti a dirci se lo sforzo collettivo a cui, anche da cristiani, siamo chiamati avrà avuto successo nel garantire la tenuta del Paese e nell'offrire dignità e lavoro ai nostri concittadini in misura superiore a quello che riusciamo a fare ora. Leonardo Becchetti  
RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LEONARDO BECCHETTI*